

IL SAGGIO

Opere oltre Pinocchio: la "maturità" di Collodi



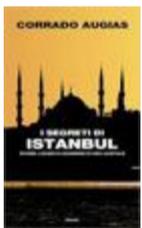
DANIELA MARCHESCHI
Il naso corto
EDB
edizioni
Bologna
2016
pp. 82
8 euro

Fra i massimi studiosi di letteratura europea, della tradizione comico-umoristica e di Collodi in particolare, di cui è presidente dell'Edizione Nazionale, in questo agile volume Daniela Marcheschi ha modo di puntualizzare come l'aderire di Carlo Lorenzini (Collodi) ai più alti ideali del Risorgimento, a una volontà di svecchiamento in senso europeo della cultura italiana e alla tradizione, sempre mutevole, comico-umoristica, non permettano letture edulcorate ed edificanti delle sue opere, secondo quella, in gran parte ritenuta già da Collodi «de-responsabilizzante», realistico-naturalistica. Sono proprio le ironiche parole finali di Pinocchio («Com'ero buffo, quand'ero un burattino! E come ora son contento di essere diventato un ragazzino perbene!...») a dare inizio alla stringente argomentazione di Daniela Marcheschi, che ne *Il naso corto* ripercorre in sintesi parecchi decenni di suoi studi, e traccia l'attualità a tutto campo di Collodi, grande intellettuale e scrittore, non solo per l'infanzia.

Amedeo Anelli

IL RACCONTO

Augias fa da guida nei segreti di Istanbul



CORRADO AUGIAS
I segreti di Istanbul
Giulio Einaudi editore - collana Frontiere-Torino
2016, pp. 280
€ 20,00

Si apre con le parole di Pierre Loti a sigillare il senso della parola turca "hüzün", usata da Pamuk per indicare l'atmosfera di Istanbul, il nuovo libro di Corrado Augias. La malinconia di una città sospesa tra Oriente e Occidente pervade il racconto di personaggi, avventure, eventi e luoghi, accompagnandoci tra le sue "rovine tristi". Iniziando dal quartiere più moderno di Beyoglu, l'autore, un po' guida turistica un po' cronista, ci porta tra gli odori e i colori del Gran Bazar, nel quartiere ebraico di Balat, fino a Scutari sulla sponda orientale del Bosforo. Si parte nel cuore di villa Borghese a Roma e si arriva all'odierna Turchia del "sultano" Erdogan. Augias ci porge un'intelligente guida che è un dialogo con documenti, cronisti storici come De Amicis e persone del posto. Rivivremo gli intrighi della corte bizantina, entrando negli harem tra eunuchi e odalische; e rivedremo i tragici momenti della guerra di Crimea. Un viaggio da compiere con la conoscenza e la forza evocativa dell'immaginazione.

Antonino Sidoti

IL RITRATTO

La vita di Antonio Cederna, un maestro da rileggere

Si recupera in ristampa e a distanza di qualche anno il rapido e conciso ritratto che Francesco Erban, giornalista di "Repubblica", gestore delle pagine culturali del quotidiano romano e pugnace indagatore di misfatti ambientali, dedica a Antonio Cederna, antesignano e pioniere di battaglie civili che hanno fatto la storia d'Italia degli ultimi sessant'anni. Con *Antonio Cederna. Una vita per la città, il paesaggio, la bellezza*, Erban traccia due biografie: la prima è quella dell'archeologo Cederna che si rende conto della deriva legislativa di un Paese che si vuol ricostruire dalle macerie del secondo conflitto mondiale e che ha una delle leggi più avanzate in materia di difesa del paesaggio; dall'altro saggia il terreno per delle possibili soluzioni che proprio i libri, gli articoli, i proclami di Cederna sembrano inascoltati voler suggerire. **F. Fr.**

FRANCESCO ERBANI

Antonio Cederna. Una vita per la città (...)
Corte del Fontego, Venezia 2013, pp. 120, 12 euro

LA RACCOLTA
Gli eroi surreali
sugli scaffali
di Barbolini

VINCENZO OREGGIA

Una raccolta di saggi venati di scintillante ironia e animati da costante verve narrativa, una collezione di private memorie, di passioni per libri, autori e indimenticabili eroi romanzeschi. Sublime e infernale, popolare ed eccelso: tutto si armonizza e mirabilmente congiura in una traversata divertita e sapiente, costellata di gangster e pirati, tra sordidi marciapiedi di babeli asfaltate, palme dei tropici e incantevoli spiagge perduto. Si tratta di pagine, queste raccolte nel ricco volume pubblicato da Galaad, in cui Barbolini, ovunque aggiusti la mira, che mostri un'anima dotta o scherzosa, seducente e divertente, avvicinando personaggi e autori quasi fossero nostri fratelli maggiori, smontati dai piedistalli delle stucchevoli discettazioni e scoperti in un'umanità autentica, disadorna, spesso dolente.

L'ispirazione riparte ogni volta dal basso, nell'idea e nella pratica di una letteratura che preme e riguarda da molto vicino, che tiene a distanza di sicurezza gli epigoni indaffarati nelle maniere e i prigionieri delle troppe divinità commerciali. Si dischiude così la biblioteca di un lettore eclettico e spregiudicato, che spazia volentieri dal giallo al comico all'avventuroso, capace di apprezzare la cifra del classico anche dove l'illusoria cortina del genere sembrerebbe appannarla. Ecco allora farsi largo Dashiell Hammett, sorpreso in un dolente tramonto, asserragliato in campagna a leggere Engels e il *Dracula* di Bram Stoker alla tartaruga Willy; Raymond Chandler, ossessionato dallo slang americano, mentre prende lezioni dai carcerati di San Quintino e dai borseggiatori newyorkesi, o Chester Himes, nero di rabbia, che racconta una Harlem

sempre più simile a un'apocalisse di Hieronymus Bosch. I maestri del noir e dell'hard-boiled accanto agli immancabili Conan Doyle e Poe, al valoroso drappello degli emuli e alla discutibile fiumana di epigoni. Quindi Stevenson, Salgari e Verne, con un capitano Nemo che nell'amniotica atmosfera del Nautilus spia dal suo piccolo oblo spalmando l'abisso marino sulla superficie di un occhio viaggiante che gli assicura una straordinaria facoltà di nomadismo sedentario. Ma anche

Charles Williams e Tolkien, e ancora *Dracula* a braccetto con Don Giovanni, congiunti da un simile anelante malessere, insieme a un ampio ventaglio di considerazioni sull'infinito gioco del doppio, lo sguardo estasiato del puer, il cannibalismo virtuoso e l'autofagia rituale in letteratura. Fino all'elogio dell'humour, alla bicicletta scassata di Giovanni Guareschi, alla lacerante poesia di Antonio Delfini e all'indicazione di una via irregolare e autorevole che sappia osteggiare il dominio del triste mercato e rinnovare la nostra migliore tradizione nel ribollente crogiolo dei linguaggi attuali.

Si tratta di un'idea dello scrivere, ma anche una capacità di attenzione e di ascolto fortemente vitali, prensili, che non temono di contaminarsi con la congerie del contemporaneo, per cui il puro e antico ideale di bellezza deve scendere da un piedistallo marmoreo e riscoprirsì in nuove insolite metamorfosi. Una bellezza che può insinuarsi quasi per sbaglio tra la babelica folla di quei funerali di Pavarotti rievocati in un passo del libro, spintonando tra kitsch e sublime, opera e rock, così da mostrarsi con quella maschera d'angelo «che sapeva di fango e di tango, di bassifondi e coltelli, di sudore e di stelle» affibbiata con una battuta, oltre mezzo secolo fa, a tre vecchi campioni di calcio argentini, Sivori, Maschio e Angelillo.

ROBERTO BARBOLINI

Angeli con la faccia sporca
Galaad edizioni, Giulianova 2016, pp. 300, 15 euro

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1	B. Springsteen	Born to run	Mondadori
2	J. K. Rowling, J. Thorne	Harry Potter e la maledizione...	Salani
3	J. Moyes	Io prima di te	Mondadori
4	J. Moyes	Dopo di te	Mondadori
5	A. Carlan	Calendar girl	Mondadori
6	C. Lackberg	Il domatore di leoni	Marsilio
7	I. Falcones	Gli eredi della terra	Longanesi
8	A. Gazzola	Un po' di follia in primavera	Longanesi
9	C. Sanchez	Lo stupore di una notte di luce	Garzanti
10	V. M. Manfredi	Teutoburgo	Mondadori

Dati raccolti dalla Libreria Mondadori di Lodi dal 3 al 9 ottobre

TEATRALE

Uno spassoso "ciak" su due arzille sorelle



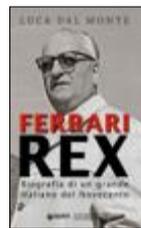
ALAN BENNETT
Gente
Adelphi
Editore
Milano
2015
pp. 127
12 euro

Le protagoniste di questo testo teatrale spassoso e un po' sopra le righe sono le due anziane sorelle June e Dorothy, accompagnate da Iris, fidata e stralunata dama di compagnia. Sono eredi di una sontuosa ma decadente dimora inglese del Quattrocento, ricca di mobili, quadri e suppellettili preziose: un immenso patrimonio, che però non sanno come mantenere. Così per sbarcare il lunario si mettono alla ricerca di una soluzione. Mentre June, arcidiacono della chiesa locale, contatta il National Trust affinché prenda in carico la villa per aprirla a un pubblico esclusivo, Dorothy, ex modella che ancora si sente una diva, in un primo momento pensa di vendere gli oggetti che possiede per ricavarne un profitto. Ma quando un giorno arriva per caso Theodore, una vecchia fiamma di Dorothy, ora diventato produttore cinematografico, lei, senza il minimo indugio, si convince di aver trovato la soluzione ideale: far diventare la sua casa un set. Prima però di scoprire che genere di film intende girare il suo caro amico...

Vincenza Formica

LA BIOGRAFIA

Il "Rex" Enzo Ferrari, pioniere a tutto gas



LUCA DAL MONTE
Ferrari - Rex
Giunti - Giorgio Nada Editore
Vimodrone
2016
pp. 1104
28 euro

Neanche da Est, dal Giappone, sono sorte belle notizie per la Ferrari. Ha vinto Rosberg su Mercedes e una Ferrari, ormai, non vince un Gp da oltre un anno. Correva il 20 settembre 2015 e Vettel trionfava a Singapore. Nell'attesa di un'altra gioia i tifosi della Rossa possono rivivere la storia, durata 90 anni, del fondatore Enzo Ferrari. Su di lui sono state scritte tante biografie, ma adesso è in libreria quella definitiva: *Ferrari Rex*. Impossibile aggiungere altro al monumentale lavoro di ricerche d'archivio, durato otto anni, del cremonese Luca Dal Monte, già responsabile della Comunicazione di Ferrari e Maserati negli Usa. Pagina dopo pagina, accompagnati da rari scatti fotografici, scopriamo la vita privata e pubblica di un ragazzo pilota che diventa un uomo fondando la Scuderia Ferrari. Un imprenditore che non acquistò mai uno yacht, un jet o una villa: tutto il guadagno lo re-investiva in quella che lui chiamava "fabbrica". Perché - diceva - «La migliore Ferrari che sia mai stata costruita è la prossima». E oggi è vero più che mai.

Marco Pedrazzini

IBRIDO

Da Gino a... Edward Hopper: l'esordio narrativo di Michele

È un debutto pacato quello di Michele Mozzati nella narrativa. Temporaneamente diviso dalla ditta che forma con Gino, lo scrittore e autore teatrale e televisivo milanese sembra voler affidare la sua prima prova da solista a un genere ibrido che per metà racconta, per un quarto drammatizza, per l'altro quarto critica. In questo risulta simile al Carlo Fruttero di una ventina d'anni fa. Allora con *Visibilità zero* Fruttero riservò a se stesso un alto esercizio di satira pseudo-parlamentare, mentre qui Mozzati s'affida ai quadri del più narrativo e cinematografico dei pittori del '900: Hopper. Infatti, le *Storie da Edward Hopper, Luce con muri*, gli consentono un raffinato gioco di contaminazioni, aiutato anche dalla selezione di una galleria di riproduzioni di quadri dell'artista americano da far venire i brividi per la loro resa all'immaginario collettivo. **F. Fr.**

MICHELE MOZZATI

Luce con muri. Storie da Edward Hopper
Skira Editore, Milano 2016 pp. 62, 13,50 euro